

La Fondazione romana europea fa il punto sul decentramento

Nel momento in cui è all'ordine del giorno su scala nazionale la devoluzione di potere dallo stato agli enti locali, come ha funzionato il decentramento nel Comune di Roma? Quali vantaggi sono stati percepiti dalla cittadinanza? Ne parlano oggi, all'Auditorium della Cassa Forense, alcuni protagonisti dell'esperienza romana a colloquio con i vertici della Fondazione Romana Europea. «Le composizione geo-

grafica dei municipi risale ad un'epoca in cui la città era fortemente monocentrica - dichiara il presidente di Roma Europea Giuseppe De Rita - mentre oggi Roma è policentrica e per questo fatica a riconoscersi nei contenitori istituzionali disegnati una volta. E' necessario studiare una nuova devoluzione dei poteri, che coinvolga le autonomie locali non elettive ma funzionali, come università ed Asl, la Ca-

mera di Commercio, la Fiera di Roma, gli aeroporti e le stazioni. Alla tavola rotonda prenderanno parte Giuseppe De Rita, Cesare San Mauro, vicepresidente di Roma Europea, Enrico Gasbarra, presidente della Provincia di Roma, Giuseppe Lobefaro e Roberto Vernarelli presidenti del I e XVII municipio e Franco Cioffarelli, assessore delega al decentramento del Comune. ●